LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri sera all'Arena di Milano per la "Coppa dei Campioni,,

Il Milan supera i Rangers (2-0) e si qualifica per i quarti di finale

Segna nel primo tempo Baruffi e Galli «raddoppia» all'inizio della ripresa - Gioco pratico dei rossoneri contro la squadra scozzese - La partita avversata da una pioggia torrenziale

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 dicembre.

Il maltempo ha una sua questione personale con il gioco del calcio, quest'anno. Questa partita, per esempio, l'ha avversata in ogni modo. Dopo di aver ostacolato l'arrivo della squadra ospite ha deciso gli interessati, nella giornata di ieri, ad abbandonare San Siro per il pericolo della nebbia e quando si è data la preferenza all'Arena allora ha scatenato l'offensiva della pioggia. Da lenta e minuta che era stata in giornata, l'acqua ha preso a cadere dirotta al momento dell'inizio della partita e non ha smesso che verso il termine della medesima, quando il danno che voleva arrecare già l'aveva arrecato. Sul campo, col freddo che faceva e con la pioggia che veniva giù a raffiche, non vi erano che duemilacinquecento persone circa. Il vecchio terreno dell'Arena, per il buon drenaggio non era fangoso, ma si era convertito in un autentico acquitrino.

Nelle condizioni in cui si è giocato gli scozzesi dovevano sentirsi favoriti, loro che nel maltempo sono nati e cresciuti. Ed effettivamente, pur scivolando e capitombolando come era inevitabile, non si sono trovati male. Ma sono stati battuti da una squadra più svelta, più veloce e più intraprendente. Pur basandosi più su spunti individuali e su combinazioni fra coppie di uomini che su un vero e proprio gioco di squadra, nel senso di un accordo esteso a tutto l'undici, il Milan ha vinto meritando di vincere. Ha segnato due belle reti, una per tempo, con l'ala sinistra Baruffi e con l'ala destra Galli, ha contenuto lodevolmente le offensive degli avversari e ha supplito con il grande impegno allo svantaggio derivante dal minor peso su un terreno di quel genere.

Mancava ancora Schiaffino e giocava Liedholm, e lo svedese ha fatto sentire la sua presenza in squadra. E' un uomo calmo, esperto, chiaroveggente, e certi suoi attacchi accorti e precisi su quel terreno traditore sono state le migliori cose che si siano viste nella serata. Liedholm è la vera molla di propulsione della compagine rossonera, una compagine che va male in campionato e bene nelle partite internazionali: senza di lui pare che manchi la luce e l'intelligenza al complesso. Grillo ha condotto un primo tempo a tutta andatura, non arrivando a concludere che per il solito vizio sudamericano di tenere la palla fino alla esasperazione. Nel secondo tempo egli è calato notevolmente. Molto attivo viceversa Baruffi che sostituiva, senza farlo rimpiangere affatto, l'argentino Cucchiaroni, ridotto alla disperazione dagli insuccessi suoi e della squadra. Buono pure il lavoro di Beraldo e Zannier. Notevole pure la prestazione di Galli. Giudicato su questa prova, il Milan pare non meritare affatto la bassa posizione di classifica che occupa in campionato al momento attuale.

Il Glasgow Rangers è, combinazione, una compagine che ha seguito la stessa strada del Milan nel trapasso dalla stagione scorsa alla presente. L'anno passato era campione della Scozia, e quest'anno naviga nelle posizioni di coda e, malgrado ogni sforzo, non riesce a risalire. E' una bella squadra pur sempre, lo si è visto dal modo in cui si è comportata sul difficilissimo terreno dell'Arena. Il suo gioco è di puro tipo britannico: forte, vigoroso, maschio, con un controllo della palla che, di destro o di sinistro, è magistrale sempre, con lunghi passaggi che tagliano il campo come in settori, alla ricerca dell'uomo smarcato. Alla fine della partita questi scozzesi correvano ancora come all'inizio. Una bella squadra che non ha vena e che di fronte a porta arriva sempre in ritardo per sfruttare le buone occasioni. E con tutto il gran lavoro che hanno fatto nella circostanza — una massa di attività veramente notevole — gli scozzesi stessi non sono riusciti che a far maturare una sola vera situazione da rete, quando nel secondo tempo un traversone basso e forte della loro ala sinistra ha attraversato l'intera area di rigore del Milan senza trovare un piede che deviasse la palla in rete.

I due punti del Milan sono stati segnati il primo al 33' del primo tempo dall'ala sinistra Baruffi che, ricevuto un bell'allungo in profondità da Liedholm, si è portato verso il centro e ha preso di mira con il suo tiro il lontano angolo della porta sulla sinistra del portiere. La seconda rete è stata segnata subito al 3' della ripresa su una azione portata avanti ancora da Baruffi e terminata in un centro alto; Galli saltava più alto di tutti e spediva la palla sotto la traversa. Così il Milan si classifica per l'ulteriore girone della Coppa dei campioni d'Europa.

Vittorio Pozzo

Il secondo goal del Milan, segnato da Galli (Telefoto)

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Beraldo; Galli, Liedholm, Bean, Grillo, Baruffi.

RANGERS: Niven; Shearer, Caldow; McColl, Telfer, Baird; Scott, Millar, Kichenbrand, Simpson, Hubbards.

ARBITRO: Ortiz De Mendevil (Spagna).

RETI: Baruffi al 38' del 1° tempo e Galli al 3' della ripresa.

Fangio e Gino Munaron amici e rivali in Brasile

Il pilota torinese rientrato da Rio de Janeiro parla della corsa svoltasi con 40 gradi di temperatura - Un ottimo secondo posto - Appuntamento a Buenos Aires per la Temporada

Manuel Fangio e Gino Munaron si sono dati appuntamento per la fine di gennaio a Buenos Aires. Il campione mondiale di automobilismo e il giovane pilota torinese si sono trovati recentemente insieme in Brasile, per le due corse in programma a San Paolo ed a Rio de Janeiro. In entrambe Fangio ha dominato, avendo come avversario più pericoloso proprio Munaron.

Nella gara svoltasi sul circuito di Interlagos, a San Paolo, il torinese non ha avuto fortuna perché nella prima *manche* il suo «copilota», Mario Valentin, si è rovesciato dopo una ventina di chilometri. Il brasiliano, conduttore abile e coraggioso, aveva cercato di rimanere nella scia di Fangio, ma al terzo giro, affrontando una curva preceduta da una cunetta, aveva perso il controllo della vettura e si era ribaltato. Nell'incidente Valentin riportava la frattura di una clavicola e di un polso.

La domenica successiva, l'8 dicembre, Gino Munaron ha gareggiato da isolato nel Gran Premio di Rio de Janeiro, per vetture sport internazionali. Questa volta egli ha portato a termine la competizione ed è pure riuscito a restare sui tempi del campione del mondo.

Fangio, sul tortuoso percorso di Boa Vista — nel parco di Rio, un tracciato che ricorda quello di Montecarlo — ha segnato il tempo-record di 1' 14"2 corrispondente a 98 Km. all'ora. Il suo «rivale» italiano è rimasto sugli 1'15"1 per parecchi giri. Si è così piazzato brillantemente al secondo posto.

A questo Gran Premio hanno partecipato numerosi sudamericani, tra cui il campione brasiliano Chico Landi, recente vincitore della Mille Miglia brasiliana, Casini, attuale campione del Brasile, Godofredo Viana e Machado.

Un avversario «particolare» era costituito dal miliardario Alvaro Varanda, che pure vanta un titolo mondiale. Questo pilota della Ferrari 3000 è campione di pesca subacquea. Ha tratto dal mare un pesce di 164 chilogrammi, un autentico record. Varanda, sia detto per inciso, è entusiasta dei fucili marini costruiti in Italia.

Settantamila persone hanno assistito alle corse svoltesi in un clima torrido: oltre 40 gradi sopra zero. In poco più di ventiquattro ore Gino Munanon è passato da questa temperatura ultra-estiva al freddo dell'inverno europeo. Domenica scorsa, era in costume da bagno sulla spiaggia di Copacabana, martedì sera già si godeva il caldo del termosifone nella sua casa di via Baretti, a Torino.

Il ventinovenne pilota che gareggia in prove impegnative solo da tre anni ha concluso con l'ottimo piazzamento brasiliano una stagione in cui ha avuto numerose affermazioni. Nella «sport internazionale» è stato secondo di categoria al Giro di Sicilia e nel Gran Premio di Svezia, primo di categoria e sesto assoluto nella Mille Miglia, terzo assoluto nella «12 ore» di Reims, primo nella Sassi-Superga ed infine secondo a Rio de Janeiro (dove, sia detto per inciso, ha avuto come premio 50 mila cruzeiros).

Dopo queste affermazioni, Munaron spera di avere una buona macchina per l'imminente «Temporada» argentina. Ha telefonato ieri con Modena ed ha avuto un interessante colloquio con un dirigente della Ferrari. Le trattative possono considerarsi ben avviate, «se la "Temporada" avrà luogo» gli hanno precisato da Maranello. Munaron è soddisfatto. La «Temporada», non ostante le notizie contraddittorie, con novantanove probabilità su cento si farà. Fangio ha confermato che non si ritira e che prenderà anzi parte alle corse argentine. I dirigenti di Buenos Aires non attendono che il «sì» del campione del mondo per procedere nella organizzazione, sicuri di coprire le spese di incasso. Munaron può quindi pensare ad un nuovo volo oltre Atlantico e ad una nuova stagione che potrebbe laurearlo pilota di fama internazionale.

Se Bearzot non guarirà in tempo

Cuscela centromediano domenica in Torino-Lanerossi

Ganzer verrebbe utilizzato come laterale - Boniperti assente dall'allenamento juventino

Nonostante la neve ed il terreno sdrucciolevole Marjanovic ha convocato egualmente i suoi uomini per l'annunciata partita contro la squadra ragazzi. Sono stati disputati due tempi sul campo d'allenamento. Questa la formazione dei titolari granata: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Ganzer, Arce, Fogli; Santarelli, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi. Gli avversari, di assai modesta levatura tecnica, non hanno potuto opporre una valida resistenza e gli attaccanti torinesi hanno realizzato numerosi goals: 12 a 2. Hanno segnato Santarelli (3), Armano (4), Bertoloni (2), Ganzer (2) e Fogli; per gli allenatori rete di Caresio ed autogoal di Brancaleoni.

Voci raccolte in ambienti vicini al «trainer» granata informano che sarebbe intenzione di Marjanovic di schierare domenica Cuscela nel ruolo di centromediano, affidando a Ganzer il compito di laterale soltanto se Bearzot non dovesse guarire in tempo dalla botta buscata a Roma. La notizia non è confermata, ma si è appreso che l'allenatore jugoslavo intende far giocare oggi Cuscela con la maglia n. 5. Questi i convocati per la gara di campionato riserve (trasferta a Monza): Angeli, Bacci, Bonassin, Cancian, Crippa, Cuscela, Ferrini, Gerbaudo, Maccheroni, Pendibene, Pellis, Piziolo, Ricagni e Russi.

Alla Juventus allenamento al mattino con esercitazioni fisiche, e brevi partite di calcio (cinque contro cinque) e di rugby: non è sceso in campo Boniperti, per un leggero malanno ad un piede. Per oggi è in programma una gara-allenamento contro il Pinerolo.

I cadetti bianconeri hanno giocato ieri contro la Sanremese, vincendo con il netto punteggio di 5 a 1. Buona la prova di Stacchini, e notevole il contributo di Montico, impegnato come centromediano. Hanno segnato Villa, Bartolini, Stacchini (2) e Maccarino per la Juventus e Dion per la Sanremese. Lo schieramento dei juventini era: Viola; Barberi (Regis), Patrucco; Nay, Montico, Turchi (Barberi); Villa, Bartolini, Stacchino (Maccarino), Stacchini, Rossano II. Sanremese: Piva; Borielli, Boazzo; Amato, Cardoni, Trevisan; Rebecchini, Longuzzi, Dion, Billet, Repetto. Arbitro Ceppi di Milano.

In vista dei mondiali di sci

Si allenano a Cervinia i «fuoriclasse» austriaci

Cervinia, 11 dicembre.

A Cervinia da stamane nevica e la conca del Breuil sta prendendo il suo aspetto tipicamente invernale. Le squadre in allenamento per i campionati del mondo di sci non hanno sospeso la loro preparazione e gli atleti delle varie compagini non sono mancati al quotidiano appuntamento sui campi.

Particolare interesse ha destato la prima prova degli austriaci, che, agli ordini di Toni Spiss, allineano tutti i più forti assi europei capeggiati dai fuoriclasse Sailer, Molterer e Rieder, ormai sicuri del posto nello squadrone che rappresenterà l'Austria alle competizioni di Badgastein.

Sono a Cervinia anche le discesiste austriache, le discesiste tedesche, la compagine francese al completo, ed alcuni elementi finlandesi e norvegesi.

Il campo del Messina squalificato per 2 giornate

Milano, 11 dicembre.

La commissione giudicante della Lega professionale ha preso severi provvedimenti in merito agli incidenti accaduti durante la partita Messina-Zenith Modena, sospesa a pochi minuti dal termine per invasione del campo. In applicazione dell'art. 132 è stata data gara vinta allo Zenith Modena con il punteggio di 2-0; il campo del Messina è stata squalificato per due giornate di gara, inoltre il giocatore Bernini del Messina è stato squalificato fino al 1° luglio 1958.

La Lega ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per due giornate a Perversi (Como), per una giornata Pinardi (Lazio), Rossi (Sambenedettese), Simeoli (Cagliari), tutti con la condizionale e Grani (Catania) senza condizionale.

Sono stati ammoniti: Lucchi (Spal), Julinho (Fiorentina), Rosa (Padova), inoltre sono state inflitte le seguenti multe: L. 100.000 al Cagliari, L. 40.000 al Napoli

Progetto di Mille Miglia con un percorso alpino

Brescia, 11 dicembre.

Gli organizzatori della «Mille Miglia» hanno studiato il terzo progetto della corsa che prevede, nel caso vengano bocciati gli altri due presentati, una gara di regolarità da effettuarsi esclusivamente su percorsi alpini. La gara si svolgerebbe quindi su strade e in condizioni atmosferiche disagevoli con tratti di velocità pura in salita su percorsi chiusi.

Assolto il medico accusato di collaborazionismo

Trent'anni al secondo imputato

Cuneo, 11 dicembre.

Si è concluso il processo a carico del dottor Gernando Bordini di anni 45, medico residente a Torino in corso Matteotti 61, già sanitario condotto a Ceirano Laghetto, e del latitante emigrato in Argentina Giampaolo Mannelli di anni 43, ex-ufficiale delle brigate nere, imputati di collaborazionismo col tedesco.

Dopo l'arringa degli ultimi difensori avv. Luigi Degli Occhi per il Bordini e avv. Santini per il Mannelli, la Corte si è ritirata in camera di consiglio e dopo tre ore ha emanato, verso le 13, sentenza con la quale, considerato che il Mannelli era già stato giudicato per collaborazionismo in altra Corte d'Assise, lo ha condannato per tutti gli altri reati a trent'anni di reclusione, ridotti a due per i vari indulti. Ha assolto il dott. Bordini con formula ampia da tutte le accuse ed ha ordinato la restituzione degli atti alla Procura della Repubblica di Saluzzo per l'ulteriore corso di giustizia a carico del terzo complice Angelo Faraone di anni 47 da Nettuno, attualmente ricoverato in un manicomio criminale.

Una serie di possibili denunce

Un «seguito» giudiziario alla gara Spezia-Fanfulla?

La Spezia, 11 dicembre.

Il drammatico confronto Spezia-Fanfulla disputatosi domenica scorsa e conclusosi alla pari, avrà alcuni strascichi giudiziari. Contro il centromediano Castellazzi e altri due giocatori del Fanfulla, la Questura procederà d'ufficio per il reato di lesioni personali volontarie in danno del centrattacco spezzino Corti, che venne aggredito e colpito con calci durante la partita domenica scorsa al Picco. L'esame radiologico ha confermato per Corti, che domenica venne trasportato a braccia fuori del campo e quindi all'ospedale, l'incrinatura di una costola, di cui guarirà in una ventina di giorni. Frattanto si apprende che l'arbitro Delitala, di Roma, ha sporto una denuncia al comissariato di P.S. di Roma Termini contro un tifoso spezzino che lo ha aggredito sul treno e duramente percosso. Anche l'Associazione calcio Fanfulla ha sporto una denuncia contro un gruppo di ignoti tifosi spezzini che hanno aggredito e percosso i giocatori lodigiani alla stazione di Santo Stefano Magra, dove si erano recati in pullman per salire sul direttissimo Livorno-Milano.

Il comportamento rude dei lodigiani e l'infelice arbitraggio avevano esasperato il pubblico e i giocatori spezzini. Al termine della partita si temeva un'invasione del campo, ma la ira dei tifosi si è limitata al lancio di oggetti di varia natura contro i giocatori del Fanfulla, che hanno raggiunto gli spogliatoi sotto una nutrita scorta di polizia. Arbitro e giocatori hanno dovuto attendere che tutto il pubblico fosse sfollato prima di uscire dagli spogliatoi, e lo hanno fatto sotto scorta della polizia. Tuttavia pare che un gruppo di tifosi spezzini abbia raggiunto in treno Santo Stefano Magra e qui abbia atteso i giocatori lodigiani.

Inoltre un altro tifoso spezzino è salito sul direttissimo Torino-Roma per imbattersi nell'arbitro Delitala, contro il quale ha poi sfogato la sua ira. Intanto lo Spezia sconta duramente il drammatico incontro di domenica. Corti non sarà disponibile per almeno un mese: Persenda, Persi e Saporetti non saranno in campo domenica prossima a Rosignano.

Sessantenne invaghitosi di una ballerina

Il direttore d'una Casa per invalidi ha sottratto oltre dodici milioni

Finanziava Sim per la donna amata - Un torbido passato: fece fucilare otto partigiani - Sotto falso nome dopo la guerra si presentò a don Gnocchi ottenendo l'amministrazione dell'Ospizio di Arosio

(Nostro servizio particolare)
Arosio, 11 dicembre

Solleciti urgenti, fatture e bollette da pagare si vanno ammucchiando sul tavolo del direttore della Casa dei Grandi Invalidi di Arosio. Lo scandalo è scoppiato e l'uomo che ha procurato tanti debiti ai grandi invalidi della guerra e del lavoro, ostipi della casa di Arosio, è in carcere. Si tratta del comm. Giuseppe Coppola, di 57 anni.

L'altro ieri si presentò alla procura della Repubblica di Como «per conferire», ma la «conferenza» si protrasse a lungo, e prima di sera il Coppola era in carcere, dove ricevette il mandato di cattura per peculato e falso in atto pubblico.

La storia di questo maturo personaggio, che fino a pochi mesi or sono abitava solitario, sotto lo stesso tetto dei grandi invalidi di Arosio, in un rigore quasi monastico, è un romanzo. Palermitano di origine, il comm. Coppola compare a Arosio dodici anni fa, reduce da Genova. Si chiamava, in quegli anni, Luigi Martini.

Il suo passato era una pagina chiusa per chiunque. Soltanto alcuni anni fa si seppe che a Genova il signor Coppola aveva parteggiato con fegatosa passione per il regime nazifascista. Un giorno, nel corso di un processo contro dieci partigiani liguri, aveva anche indossato la toga di pubblico accusatore. Requisitoria durissima: otto di quei dieci giovani furono condotti al muro e fucilati. Dopo la Liberazione il Coppola venne condannato a trent'anni di carcere per collaborazionismo. Ma il condannato non si fece trovare. In quel tempo era già diventato ad Arosio il signor Martini. Per maggior cautela cambiò nome anche a sua moglie. Si chiamava Pia Zuccarini, la ribattezzò Giuseppina Farodi. Cambiate le abitudini, anche il suo modo di pensare si trasformò, al contatto con un'anima eccezionalmente ispirata, don Carlo Gnocchi.

In quegli anni, il compianto apostolo dei mutilatini, votato alla carità verso i relitti umani, che la guerra aveva lasciato lungo le sue strade, era alla ricerca di collaboratori. Il signor Martini aveva l'aria decorosa e dimessa di un uomo rovinato dalla guerra. Fu scelto per amministrare la casa dei grandi invalidi di Arosio.

Nel 1951 don Carlo aveva pronta la casa di Inverigo, dove allogò i suoi mutilatini. Fu allora che i due uomini si separarono. Il commendatore rimase ad Arosio, e fu il direttore ormai riconosciuto e regolarmente stipendiato dall'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra. Nel frattempo, egli aveva anche potuto svelare la sua vera identità. Un processo di revisione, a Genova, aveva cancellato la sua lontana condanna per collaborazionismo. Diventato vedovo, il Coppola si chiuse in una solitudine ancora più edificante di prima. Il colpo di fulmine fu due anni fa, quando nel teatrino della casa di Arosio venne chiamato un gruppo di artisti lirici per una rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» ai ricoverati. Arrivò, con la *troupe*, anche la figlia del direttore d'orchestra, Anna Frigo, una netta bruna, slanciata. [illegible] re di vitalità. Il grigiore entro cui il signor Coppola viveva, fu come sconvolto da questa leggera apparizione femminile. La rivide l'anno dopo a un concorso: «Olimpia, la bella sportiva», e la giovinetta gli sembrò ancora più entusiasmante.

Soltanto nel febbraio scorso, a Milano, dopo averla ammirata dalla platea, ballerina di prima fila in una rivista di Totò, il Coppola riprese il filo del colloquio con la seducente ragazza. Ritornata in camerino, Anna Frigo trovò una rosa, una scatola di cioccolatini e un biglietto da visita del comm. Coppola.

I grandi invalidi di Arosio ricordano esattamente il tempo in cui il loro direttore gettò in aria le vecchie cravatte lise, per trasformarsi in un individuo elegante e mondano. «Ho ricevuto la liquidazione dalla mia ditta di Genova, dopo tanti anni, era ora!» annunciava il comm. Coppola per giustificare la metamorfosi. La casa di Arosio, che prima era il suo regno, lo vide sempre più di rado. Partiva per lunghi viaggi, di città in città, e sovente sulla scia della bella Anna Frigo.

E chissà quanto lontano egli sarebbe andato se non l'avesse fermato, quindici giorni or sono, un incidente di automobile a Seregno. Il signor Coppola ne uscì con le ossa rotte. Fu accolto in una clinica. Ma il malanno divenne anche più serio, perché in sua assenza un'ispezione contabile fu disposta alla cassa della casa di Arosio. Vennero rilevate gravissime irregolarità. A quanto ammontino gli ammanchi non si è ancora potuto stabilire, si parla di una dozzina di milioni e forse più.

Il comm. Coppola s'era avventurato, con i soldi dei grandi invalidi, in un'impresa di produzione cinematografica. Il primo film è già in corso di distribuzione; tra i protagonisti, occorre dirlo?, è la bella Anna Frigo. «Non intendo abbandonare la mia carriera cinematografica — ha esclamato la ragazza quando le hanno portato la notizia che il mecenate era finito in prigione —; degli ammanchi non so nulla. Io ho ricevuto soltanto dei cioccolatini».

g. gh.

Era solo svenuta la donna creduta morta e risuscitata

Il sacerdote le aveva già impartito l'estrema unzione - Il medico l'ha fatta riavere con una iniezione per il cuore

(Dal nostro inviato speciale)
Gallarate, 11 dicembre.

(f.) A Samarate e in tutto il Gallaratese si parla molto in questi giorni d'un caso di catalessi, d'una donna morta e poi risuscitata mentre le campane suonavano funebri rintocchi, e in casa i parenti preparavano già la camera ardente; e in quel momento la donna apre gli occhi, si stiracchia, e vispa e arzilla chiede da mangiare. Un caso davvero commovente di morta-viva. Soltanto che non è vero. Di vero non c'è che un equivoco durato pochi minuti, e un sagrestano troppo zelante che si aggrappa alle campane e le suona a morto.

La fantasia popolare ha giocato un brutto tiro alla famiglia della signora Maria Luigia Scampini, che è l'inconsapevole protagonista dell'episodio. Ora la famiglia della signora è piuttosto risentita con la fantasia popolare, ce l'ha alquanto secca con coloro che hanno propalato, romanzandola e colorendola melodrammaticamente, una notizietta da nulla.

Riportato nelle sue giuste dimensioni, il fatto è questo. La sig.ra Maria Luigia Scampini, che abita a Samarate, ha ottantacinque anni; da cinque, indebolita dalla senilità, giace in una poltrona. Tre settimane fa una bronchite la costringe a letto, ma lei si riprende abbastanza bene. Venerdì mattina, alle undici, il figlio Angelo entra in camera sua e la trova immobile, pallidissima. Gli pare che non respiri. La carezza, la scuote; nessuna reazione. «La mamma è morta, la mamma è morta» dice piangendo alla moglie. Esce e in bicicletta corre alla parrocchia per prendere gli accordi del caso. Il parroco, don Lavazza, non c'è; egli si rivolge al coadiutore, don Cereda.

«E' morta mia madre» gli annunzia Angelo Scampini. «Pace all'anima sua» commenta il sacerdote. Al colloquio è presente il sagrestano Giuseppe Nizzardo. Animato da sacro zelo, egli si precipita alle funi e si mette a suonare a mortorio le campane.

Accompagnato dai mesti rintocchi, Angelo Scampini prosegue in bicicletta dal medico, il dott. Tognella. Sempre piangendo gli dà l'annunzio di morte, e lo prega di recarsi a casa sua per il relativo certificato. Il medico si avvia, e quando giunge è avvenuto il «miracolo». E' avvenuto cioè che la signora Maria Bulgia non era affatto morta, ma aveva avuto soltanto un collasso circolatorio (svenimento) che aveva indotto in equivoco il figlio, e che nel frattempo era rinvenuta ed era assistita dalla nuora.

Al suo arrivo, il medico trova don Cereda, il quale le ha già amministrato l'estrema unzione. Il dott. Tognella aggiunge un'iniezione tonica, la signora si riprende, e la nuora le fa sorbire un po' di brodo. Tutto qui, con profonda delusione degli amanti del romanzesco e del miracolistico. C'è da concludere che i parenti sono seccatissimi della risonanza avuta dall'episodio, e soprattutto delle esagerazioni di fantasia con cui è stato colorato; che la signora continua serenamente a starsene a letto, e che ignora del tutto l'equivoco del figlio

Tutti questi particolari l'ex-fidanzato li ha forniti corredati da testimonianze. Dove invece non ha prove è per il periodo tra le 22 e le 23,45 e proprio in questo lasso di tempo — secondo gl'inquirenti — sarebbe avvenuta l'aggressione. E' vero che l'Arata dice di essersi recato a una toeletta e di essersi trattenuto per oltre tre quarti d'ora ad aiutare uno scooterista a cambiare una candela, ma sono spiegazioni per ora non confermate.

Sciopero alla Way Assauto

Asti, 11 dicembre.

Gli operai dello stabilimento Way Assauto hanno scioperato questa sera dalle ore 17 alle 18 per protesta contro il mancato accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate alla direzione di 16 lire orarie per l'incentivo di produzione e 6 lire di aumento agli specialisti.

E' questo il quinto sciopero attuato in poche settimane nello stabilimento per i suddetti motivi. Dallo sciopero si è astenuta la CISL che vi aveva aderito in un primo tempo.

Peggiorata la cameriera ferita nel letto a Ovada

Ovada, 11 dicembre.

(m.) Le condizioni di Carla Lanza, la 26enne cameriera ovadese aggredita e ferita nella sua camera nella villa dell'ing. Bonifacio sono ancora peggiorate per cui è stato impossibile interrogarla. E' stato invece interrogato il padre della ragazza, che non ha saputo però fornire alcun elemento sul fatto: Carla non aveva mai manifestato con i genitori di temere la vendetta di alcuno e si dimostrava unicamente seccata, più che spaventata, dai continui tentativi per avvicinarla fatti dall'ex-fidanzato. Il giovane operaio — che si trova tuttora in stato di fermo nelle carceri — è stato sottoposto a nuovi interrogatori, ma ha negato recisamente.

Esaminando quanto hanno raccontato agli stessi inquirenti le molte persone chiamate per confermare l'alibi del «fermato» — sono stati gl'interessati a fornirci tali informazioni — le mosse di Giuseppe Arata potrebbero essere ricostruite nel seguente modo. Verso le 20,30 il giovane fu visto dinanzi al cinema Torielli — lo stesso, dove si era recata Carla Lanza assieme ad una amica — e un quarto d'ora dopo lo ritroviamo al Bar Moderno. In tale caffè si è fermato fin verso le 22; uscito dal locale, non vi ha più fatto ritorno fino alle 23,45, quando da un amico è stato accompagnato a casa.

dopo l'Asiatica

l'organismo è prostrato e si ha poca voglia di mangiare.
Per ricuperare le forze alimentatevi con le CONFETTURE CIRIO.

Le Confetture Cirio non procurano peso allo stomaco e sono di pronta assimilazione.

Lo zucchero energetico contenuto nelle Confetture Cirio essendo facilmente immagazzinato dal fegato sotto forma di glicogeno, rende questa ghiandola più atta a compiere validamente la sua funzione antitossica.

Le Confetture Cirio di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono oltre il 65 per cento di zucchero, l'alimento più puro che si conosca, definito da Mac Leod "The fuel of life", il combustibile della vita.

REGALI
Servizi in pelle, in cristallo, album d'ogni tipo e formato, agende, agendine, calendari e molti altri articoli tanto graditi per regalo. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

è come lo ha fatto il sole

Gancia

l'Asti Gancia
è il prodotto sublime
dell'azione del sole
sulla feconda terra astigiana
è puro succo d'uva fatto vino
è ricco di vitamine naturali
è una fonte di forza e di gioia
brindate Gancia!

Asti Gancia
puro succo d'uva fatto vino

ALLA FINE DEI PASTI, ALL'ORA DEL THE E DEL COCKTAIL, NEI RICEVIMENTI E QUANDO SI È STANCHI E DEPRESSI
Agenti di Torino: G. & M. SAPINO - Via Carlo Alberto 36 - Telefoni 53-660 - 21-919

SIGLA 130